

LA BOTTEGA DEGLI  
SPECCHI  
presenta

**"LA CANTATRICE CALVA"**  
di E. IONESCO

<i>Personaggi</i>	<i>Interpreti</i>
Mrs. Smith	Carola Corgnati
Mr. Smith	Alberto Borgi
Mary	Viola Massone
Mr. Martin	Massimo Scarzella
Mrs. Martin	Maddalena Passerò
Il Capitano	Roberto Demartini

Regia, scenografia e costumi  
della compagnia

Tecnico luci Lidia Robba

"La cantatrice calva", opera  
prima di E. Ionesco (Bucarest  
1909 - Parigi 1994)

è considerata un cardine del teatro  
del nostro secolo. La commedia fu  
rappresentata per la prima volta  
l' 11 maggio 1950 al Théâtre des  
Noctambules a Parigi, dove  
incontrò scarso successo, anche se  
André Breton, Jean Tardieu,  
Raymond Queneau ed altri  
intellettuali ed artisti ne  
riconobbero subito il valore.

L'idea per la commedia venne a  
Ionesco dallo studio della lingua  
inglese. Il manuale "L'inglese  
senza fatica" ricorreva a dei tipici  
inglesi che dialogavano  
servendosi di brevi frasi, ed  
espressioni idiomatiche, banalità,  
luoghi comuni e verità antitetiche:  
la parola, **assurda**, si era svuotata  
di contenuto, era, seppure in  
forma comica, la tragedia del  
linguaggio, il dramma  
dell'**incomunicabilità**.

Era nato un tipo di teatro tutto  
nuovo, **astratto, antirealistico,**

antipsicologico, **antiborghese**, un  
teatro libero, un dramma puro  
"poiché - spiega l'autore - anche il  
**gioco gratuito**, forse soprattutto il  
gioco gratuito, è carico di ogni  
sorta di significati che derivano  
dal gioco stesso... Occorre cercare  
nel linguaggio interiore,  
semiafasico, inventato. Ho  
l'impressione che in quel  
momento si trovi quello che io  
chiamo un grido profondo  
dell'anima".

Pochi anni prima della sua morte,  
Ionesco affermò in un'intervista:  
"Io credo che l'arte sia la cosa che  
ci avvicina di più alla religione".  
Il suo amico e traduttore Gian  
Renzo Morteo, rinvenne ne "La  
cantatrice calva" non tanto una  
critica di costume, quanto "una  
sostanza più impegnativa e  
tormentosa, di una natura che  
tende in qualche modo  
all'assoluto: **la ricerca del senso  
e del perché della vita**".